

Informativa

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 14 dicembre 2021, n.68, è stato approvato il “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) della Regione Puglia, comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate (Delibera di Giunta regionale n.1651 del 15/10/2021).

Il Piano è pubblicato sul BUR Puglia n.162 del 28/12/2021.

Si riporta di seguito il Link al documento:

https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1792996/DEL_68_2021.pdf/d6f14e53-73f7-2586-d39f-888220a2d6f5?version=1.0&t=1640702077064

In occasione del Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), **Italia Nostra**, inserita nell’”Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territoriali e del pubblico interessato” ha presentato le proprie note.

Le numerose pagine del documento regionale sono state minuziosamente analizzate dalla nostra Referente di Settore Arch. Francesca Arena, che ha scritto un documento contenente dettagliate osservazioni che gli uffici competenti hanno sintetizzato, riportandole nella tabella degli interventi nel procedimento, pubblicata nella Deliberazione di approvazione del Piano, sul Bollettino Regionale, nelle pagine che di seguito si riportano.

7 febbraio 2021

Allegate pagg. 82812 e 82813 del BUR Puglia n.162/2021

| ID | Mittente | Oggetto dell'osservazione | Recepimento |
|--|----------------------|---|---|
| 1 | GSE | Lo scrivente dichiara la propria incompetenza a produrre osservazioni | / |
| 2 | Confindustria Puglia | Lo scrivente propone, motivando, di modificare nelle tabelle sinottiche contenute nell'allegato A.5.1 delle NTA del PRGRU il vincolo escludente relativo all'area buffer dei siti rete Natura 2000 posto pari a 500 m con un regime di salvaguardia pari ad un buffer di 100 m. | Accolta: la voce "Buffer prioritari e buffer dei siti rete natura 2000 (500m)" della sezione "TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE" delle tabelle sinottiche contenute nel documento "A.2.2 Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti" è stato eliminato in quanto non conforme al PPTR. |
| 3 | Ecotecnica | Lo scrivente chiede un aggiornamento della sezione conoscitiva: tavola 8, Allegato A.1.4 | Accolta: vedasi tavola 8, Allegato A.1.4 |
| 4 | Ecorisorse | Lo scrivente chiede un aggiornamento della sezione conoscitiva: tavola 8 e Allegato A.1.4 | Accolta: vedasi tavola 8, Allegato A.1.4 |
| 5 | Italia Nostra | Lo scrivente chiede un aggiornamento della Sezione programmatica con la previsione di un numero maggiore di impianti pubblici di trattamento della FORSU e di taglia più piccola; chiede inoltre di non sottovalutare la qualità del materiale in ingresso che potrebbe determinare una scarsa qualità del compost in uscita. | Accolta: programmazione regionale è orientata verso impianti di piccola taglia (circa 60.000 t/a). Accolta con riferimento all'introduzione di azioni per migliorare la qualità della FORSU raccolta in modo differenziato (rif. "A.2.1 Scenario di Piano", cap. 4) |
| 6 | COGEAM | Lo scrivente espone dei rilievi procedurali relativi alla fase partecipativa espletata ai sensi della LR 28/17 (le osservazioni pervenute in tale fase procedimentale non sono stati esaminati prima dell'adozione del Piano); | Non accolta: la DGR n. 1482/2018 ne dava atto |
| | | Relativamente agli obiettivi ritiene irrealistica la previsione di raggiungere il 65% di RD al 2020 (un trend più attendibile sposterebbe il raggiungimento dell'obiettivo al 2023); | Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano sono stati rielaborati i trend di previsione ed è stato definito al 2022 il raggiungimento dell'obiettivo di RD al 65% |
| | | Si evidenzia l'assenza di autosufficienza nello smaltimento con riferimento all'impiantistica pubblica esistente e si evidenzia l'incompetenza della Regione ad incidere su segmenti di mercato affidati alla libera iniziativa privata con riferimento alla previsione di piano che le discariche private per rifiuti speciali non pericolosi possano concorrere alla chiusura del ciclo a tariffe regolata e prestabilite. | Accolta: rif. documento A.2.1 Scenario di Piano, cap. 7 |
| | | Con riferimento allo Scenario di Piano si ritiene sottovalutata la produzione del CSS prodotto e sovrastimata la capacità di recupero energetico nella fase transitoria. Nella fase a regime non si comprende se gli impianti individuati nella fase a regime continuano a garantire a far parte del sistema di gestione RSU | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato nel transitorio ed a regime, aggiornando capacità impiantistiche e i relativi fabbisogni |
| | | la scrivente evidenzia delle criticità degli impianti pubblici a produrre CSS end of waste. Rimarca inoltre la mancata individuazione delle centrali termoelettriche dedicate all'utilizzo del CSS end of waste | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata la possibilità di produrre esclusivamente CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza preclusione alla produzione del CSS: in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato |
| | | Nello scenario a regime si evidenzia che lo strumento pianificatorio non effettua una scelta tra le ipotesi descritte e si evidenziano criticità sia in relazione all'ipotesi che prevede la produzione di CSS EoW che all'ipotesi che prevede le "fabbriche dei materiali". | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato nel transitorio ed a regime, aggiornando capacità impiantistiche e fabbisogni |
| | | Si evidenzia inoltre la mancanza di coordinamento tra PEAR e PRGRU. | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSS: in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato. |
| Le considerazioni così riassunte sono supportate dal documento "Osservazioni e criticità PRGRU Puglia" redatto da LEAP e Politecnico di Milano a cui si rimanda integralmente. | / | | |
| 7 | MSS Lucera | Il Comitato Lucera 5 stelle, richiamata la normativa di settore, riassume l'iter amministrativo relativo all'impianto di compostaggio sito in Lucera (BioceogrIm, oggi Malarigena) ed evidenzia che il Sindaco non ha esercitato il diritto, ex art. 29-quater c.7 del D.Lgs. 152/06 e ssmmii, di chiedere il riesame dell'Autorizzazione rilasciata dalla Provincia. | Non accolta le procedure amministrative non attengono la presente procedura di VAS |
| 8 | Comune di Brindisi | Il Comune chiede che la Regione provveda, mediante un adeguamento/revisione del Piano in consultazione, ad una rivisitazione della perimetrazione degli ARO ai sensi della L.r. n. 24/2012 e sml considerando l'opportunità che il Comune di Brindisi sia unico soggetto territoriale da includersi nell'Ambito, alla stregua di quanto avvenuto per il Comune di Lecce (ARO/4). | Non accolta il PRGRU non è lo strumento idoneo a ridefinire la perimetrazione degli ARO in quanto ai sensi dell'art. 8 della L.r. n. 24/2012, come modificato dall'art. 4, comma 1, lett. e) dalla L.r. n. 20/2016 "La perimetrazione delle Aree Omogenee, quale articolazione interna dell'ATO, è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione, sentita l'ANCI e la Commissione consiliare regionale competente". |
| 9 | DIPAR | Lo scrivente ritiene indispensabile ottimizzare i servizi di raccolta differenziata in termini di resa e costi: intercettare le frazioni fermentescibili e le frazioni secche dalle utenze non domestiche attraverso la raccolta "porta a porta", utilizzare le raccolte di prossimità o la raccolta multimateriale negli altri casi potenziando la dotazione impiantistica con impianti di selezione spinta e stipulando appositi accordi di filiera. | Non accolta: la strategia di Piano punta sul sistema di raccolta "porta a porta" e la programmazione impiantistica prevede impianti di trattamento delle frazioni secche (e non multimateriale) per produrre EoW. |
| | | Con riferimento agli impianti TMB lo scrivente evidenzia che gli impianti pugliesi, in linea con quelli nazionali, hanno basse percentuali di frazioni da recupero di materia. I TMB pugliesi hanno inoltre elevate percentuali di frazione organica non compostata che è conferita in discarica (a causa dell'assenza o della inattività di alcune linee di produzione del CSS). Si evidenzia tuttavia che le ipotetiche rese di linee di recupero di materia potrebbero non garantire buoni risultati in considerazione delle crescenti % di RD, della qualità delle frazioni separate e del costo di investimento. Si suggerisce invece un'ottimizzazione del processo di TMB che assicuri una maggiore (dall'attuale 20% sino al 44%) e qualitativamente migliore resa di produzione del CSS. Il CSS dovrebbe poi essere avviato a recupero energetico e non a discarica. | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato nel transitorio prevedendo l'adeguamento dei TMB alle BAT di settore, l'implementazione a regime con linee ReMat, l'avvio della frazione secca a produzione di CSS e quindi la valorizzazione energetica del CSS |
| | | Con riferimento al CSS EoW si evidenziano criticità nell'applicazione del DM n. 22/2013 (gestione dei lotti giornalieri, effettuazione delle analisi ai sensi della UNI 15359, implicazioni della sentenza del TAR Lazio n. 4226/2017, possesso di certificazione di qualità ambientale, rispetto del Reg.to REACH) e nell'individuazione di un mercato (ai sensi del DM 22/2013 cementifici, ma attualmente il mercato è in crisi, e centrali termoelettriche). Si evidenzia inoltre che la qualità del CSS prodotto da FSC dei rifiuti urbani indifferenziati ha un PCI inferiore rispetto a quello prodotto ad es dal trattamento del car-fluff e degli scarti del trattamento delle plastiche raccolte in modo differenziato. Lo scrivente analizza inoltre i costi medi di trattamento del CSS in Puglia che si attestano attualmente tra 100-110 €/t e conclude l'analisi ritenendo preferibile la produzione di CSS Combustibile da scarti di trattamento delle RD (plastiche e imballaggi) piuttosto che da rifiuti urbani indifferenziati. | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSS: in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato |
| | | Con riferimento agli adempimenti in capo ai gestori degli impianti si suggerisce un'azione di semplificazione degli adempimenti informativi e di trasferimento dati ad un referente unico (potrebbe essere potenziato il ruolo dell'Osservatorio regionale rifiuti) e attraverso un'unica ed efficiente piattaforma. Si richiama infine il contributo di Confindustria Puglia reso il 27.06.2017 relativamente al Rapporto preliminare approvato con DGR n. 551 dell'11.04.2017. | Accoglibile ma esula dalla procedura in corso |

| | | | |
|----|---|--|--|
| 10 | Italia Nostra CNPuglia | Lo scrivente evidenzia che le valutazioni e gli obiettivi di recupero potrebbero essere irrealistici in considerazione delle % di scarto dal trattamento delle raccolte differenziate e delle impurezze presenti nelle diverse frazioni raccolte. | Non accoglibile: nel documento A.2.1 "Scenario di Piano" sono stati rielaborati i trend di produzione dei rifiuti con particolare riferimento alle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata e sono stati adeguati gli obiettivi di recupero, riuso e riciclaggio, a quelli delle quattro nuove direttive costituenti il cd. "Pacchetto Economia Circolare" ed al D.Lgs 116/2020. |
| | | Si rappresentano criticità in ordine alla qualità del CSS prodotto in relazione al contenuto di organico nei rifiuti indifferenziato residuo. | Accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato |
| | | Si evidenzia inoltre che bisognerebbe trattare anche la tematica dei rifiuti non imballaggio raccolti in modo differenziato. | |
| | | Si evidenzia che all'aumentare delle RD la qualità del CSS prodotto peggiorerebbe e gli scarti della produzione del CSS EoW aumenterebbero. | |
| | | Relativamente al trattamento della FORSU si afferma che la realizzazione di impianti pubblici e il conseguente surplus di capacità di | Non accoglibile: il documento A.2.1 "Scenario di Piano" contempla il rafforzamento dell'impiantistica pubblica, in continuità alle azioni già messe in atto dalla Regione |
| | | Si suggerisce di realizzare impianti pubblici per la chiusura del ciclo piuttosto che impianti per il trattamento di frazioni che vanno a libero mercato. | Non accoglibile: la programmazione in corso è orientata a realizzare anche impianti per il trattamento delle frazioni secche e della FORSU |
| | | Si suggerisce di introdurre nelle NTA l'obbligo/raccomandazione di prevedere nei regolamenti edilizi la dotazione di un "vano tecnico attrezzato" per il deposito dei rifiuti negli stabili di nuova costruzione. | Non accoglibile: esula dalla procedura in corso |
| 11 | Ecoerre | Tenuta del Registro all'interno degli impianti di compostaggio di tipo aerobico: sottolinea che manca un riferimento alla tracciabilità del prodotto finito. Evidenzia inoltre che manca tale disposizione per gli impianti di compostaggio di tipo anaerobico | Accolta: la tenuta dei registri è un obbligo di legge previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, atr. 190 |
| 12 | Servizio Infrastrutture per la Mobilità | Lo scrivente trasmette il ricorso al TAR di Bari motivato dal fatto che la discarica della Ecoerre, sita in agro di Trani, non risulta elencata tra le discariche esistenti riportate nel Piano adottato. | Accolta: è stato aggiornato il documento A.1.3.Sezione conoscitiva: Analisi impiantistica |
| 13 | Comune di San Donato di Lecce | La scrivente Sezione regionale consiglia la consultazione della banca dati del sistema pugliese della mobilità elaborata dall'ASSET | Accolta |
| 13 | Comune di San Donato di Lecce | Lo scrivente Comune chiede - i criteri del calcolo del ristoro ambientale per la presenza di impianti nel proprio territorio comunale e in quelli limitrofi - di confermare, nell'approvando piano, le disposizioni del vigente PRGRU che prescrivono distanze minime degli impianti dai centri abitati e dai siti sensibili. | Accolta: è stata introdotta il ristoro ambientale nella Sezione programmatica: Analisi dei costi dell'attività di recupero e smaltimento rifiuti Non accolta: i criteri localizzativi per quanto concerne la tutela della popolazione sono stati adeguati alle previsioni regionali normative vigenti ed in particolare, relativamente agli impatti odorigeni, alla l.r.32/2018 che prevede una stima dell'impatto odorigeno delle emissioni- redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato della medesima - al fine di garantire i valori di accettabilità presso il recettore sensibile |
| 14 | Zero Waste | Gli scriventi formulano osservazioni relative a diversi temi: 1) Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti: si ritiene possibile puntare ad un obiettivo di riduzione del 20% al 2020; occorre promuovere auto-compostaggio domestico e di comunità, accordi per la produzione degli imballaggi, promuovere la riprogettazione dei materiali al consumo e degli imballaggi. | Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 "Scenario di Piano", nello scenario a regime (2015) si ipotizza una riduzione della produzione dei rifiuti del 20% rispetto al 2010. Non accolta: la riprogettazione dei materiali al consumo e degli imballaggi esula dal procedimento in corso. Accolta nella parte relativa all'integrazione del programma di prevenzione (rif. Doc. A.3 Programma di prevenzione). |
| | | 2) Raccolta differenziata porta a porta: si propone di introdurre obbligatoriamente la tariffazione puntuale. | Parzialmente accoglibile: la tariffazione puntuale è da intendersi ad oggi come possibile miglioria facoltativa al sistema di raccolta "porta a porta" e comunque è inserita tra le scelte strategiche del Piano |
| | | 3) Sistemi di trattamento, recupero e smaltimento: per il trattamento della FORSU si propone di consentire la scelta relativa alla tipologia impiantistica (aerobica-anaerobica) alla comunità ospitante l'impianto stesso; per il trattamento dei RUR si contestano le conclusioni a cui giunge il Piano in relazione alla previsione di introdurre le cosiddette "fabbriche dei materiali" che non garantirebbero il rispetto dell'obiettivo di conferimento massimo in discarica del 20%; si ritiene non corretto dal punto di vista normativo puntare sulla produzione di CSS (la gerarchia dei rifiuti prevede piuttosto il recupero) e ambientalmente poco sostenibile in termini di emissioni di metalli pesanti e diossine associate all'utilizzo di CSS in cementerie; si sostiene ed argomenta con calcoli e schemi di flusso l'efficacia delle "fabbriche dei materiali". | Parzialmente accoglibile: è in corso una procedura per la realizzazione di impianti pubblici integrati anaerobici/aerobici destinati al recupero della FORSU. Nel documento A.2.1 Scenario di Piano l'opzione relativa alle cosiddette "fabbriche dei materiali" sono state integrate nello scenario a regime (2025) con l'acronimo di linee ReMat in modo da poter raggiungere l'obiettivo del 20% di smaltimento in discarica al 2025, è stata inoltre riportata come opzionale la strategia che puntava sul CSS EoW. È stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato. |
| | | 4) Costi di produzione e smaltimento del CSS e di recupero dei materiali: vi è una sovrapproduzione di CSS rispetto alla potenzialità di assorbimento del mercato, i costi per il trattamento del CSS sono elevati (50-100 €/t) a differenza di quanto accade per i materiali recuperati dalle "fabbriche dei materiali" che hanno un mercato. | Accoglibile: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e implementando i TMB con linee ReMat per il recupero di materia e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW: è stata prospettata prioritariamente la possibilità di produrre CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i., senza tuttavia preclusione alla produzione del CSSc in considerazione dell'evoluzione normativa e delle mutevoli richieste di mercato. |
| 15 | Buzzi Unicem | Soddisfazione per l'utilizzo del CSS rifiuto o end waste che riduce anche le emissioni in atmosfera (punti 1,2,4,1-1,2,4,2-1,2,9 delle conclusioni sulle BAT); tuttavia è necessario verificare le caratteristiche del rifiuto in ingresso. Inoltre la capacità di trattamento del CSS varia a seconda della necessità del cemento. Lo scrivente chiede di eliminare il riferimento alle tariffe e alla potenzialità di trattamento del CSS che varia a seconda delle esigenze del mercato del cemento. Inoltre la scrivente sostiene che essendo un impianto di produzione di cemento non soggiace all'obbligo delle tariffe "regolate predeterminate" | Parzialmente accolta: nel documento A.2.1 Scenario di Piano è stata ridefinita la strategia gestionale del rifiuto indifferenziato a regime e tenendo conto delle criticità relative alla produzione ed all'utilizzo del CSS EoW è stata prospettata anche la possibilità di produrre esclusivamente CSS ex art. 183 c. 1 lett. CC) del D.LGS. 152/06 e s.m.i. |
| | | Modifiche in ordine agli estremi provvedimenti rilasciati al gestore. | Accolta: è stato aggiornato il documento A.1.3.Sezione conoscitiva: Analisi impiantistica |
| | | Chiede in relazione ai criteri localizzativi: - che all'art. 17, comma 3, lettera c) delle NTA e al punto 1 dell'Allegato sia espunta la locuzione "da valutarsi caso per caso dall'autorità competente" | Non accoglibile: I contenuti del documento NTA sono stati trasposti nel documento A.2.2 "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti", cap.3. |
| 16 | Comune di Taranto | Chiede in relazione ai criteri localizzativi che nelle NTA sia modificata la previsione "in sede di rilascio, rinnovo e modifiche sostanziali..." prevedendo che l'applicazione dei criteri sia riferita ai soli impianti nuovi | Non accoglibile. I criteri localizzativi di cui al documento A.2.2. Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti si applicano ai nuovi impianti ed alle modifiche di impianti esistenti come definiti nel medesimo documento. |
| | | Il Comune rappresenta che nel proprio territorio risulta autorizzato e non in esercizio un impianto pubblico di termovalorizzazione (autorizzato con DD 46/2012 a trattare 73.000 t/anno di RSU indifferenziati e 6.000 t/anno di ROT). Evidenziando criticità relative alla produzione e alla individuazione di impianti di destino del CSS EoW e con riferimento alle previsioni del DPCM 10/08/2016, il Comune chiede la riformulazione del Piano con la previsione dell'utilizzo e della rifunzionalizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Taranto ai fini della chiusura del ciclo. | Il Piano riporta l'impianto in questione come esistente e non in esercizio. Si precisa che le previsioni di piano prevedono la chiusura del ciclo con impianti di recupero di energia (operazione R1). |
| | | Lo scrivente rappresenta preliminarmente che vi sono delle inesattezze nella Sezione Conoscitiva del Piano relative all'impianto da esso gestito. Chiede inoltre di aggiornare la fig. 77 e la Tavola n. 4 | Accolta: è stata modificata la Sezione conoscitiva del Piano e le relative tavole di inquadramento |